

FONS PERENNIS

Questo numero unico, nello splendore della Pasqua e della festa della Vergine SS.^{ma} della Fontana, vuole essere una testimonianza di fede nel Santuario, nel primo anniversario della Solenne Proclamazione.

NUMERO UNICO A CURA DEL SANTUARIO M. SS. DELLA FONTANA - TORREMAGGIORE — APRILE 1961

MAGNIFICAT

“L'anima mia magnifica il Signore, e lo Spirito mio esulta in Dio, mio Salvatore...: risuonò un giorno, sulle montagne della Giudea, la voce riconoscente e commossa della Vergine da Dio prediletta.

L'anima mia magnifica Maria, e lo spirito mio esulta nella madre, Maestra

giorni dell'antichità, ammirò in Lei l'opera delle proprie mani, il proprio capolavoro; s'invaghì della sua piccolezza, della sua umiltà e la fece grande.

Egli che tutto può, che ama i piccoli, che vuol manifestare il suo amore, che crea e beneficia per manifestare la sua potenza e bontà, l'Iddio grande e

onnipotente, si piegò verso l'Umilissima e La rese Immacolata; s'innamorò della sua bellezza e La volle tutta per sé, conservandola Vergine: L'associò alla propria paternità e La scelse Madre del Suo Unigenito: non se ne volle mai distaccare e assunse in Cielo anche il Corpo di Lei, già degno tabernacolo del suo Figliolo fatto carne.

Iddio Padre fece grande Maria, di una grandezza insuperabile. Non l'avrebbe potuta fare più grande.

La scelse per Madre del Figlio Suo Unigenito e L'associò a Lui nella vita, nella morte, nell'eternità.

Il Figlio di Dio incarnato L'amò come Mamma e gradì di non essere mai disgiunto da Maria: La fece de-

positaria dei tesori di grazia e di misericordia acquistati con la vita, la passione e morte sua: “Gesù e Maria si illuminano e si rischiarano scambievolmente. Ambedue camminano assieme nello splendore delle antiche profezie, perchè se Cristo è il Boccio e il Fiore,



“D'ogni grazia sei la Fonte, Bella Madre del Signor...”

e Regina mia: fanno eco nel corso dei secoli migliaia di voci a quella prima dolcissima voce che, pur riconoscendosi Ancella, osò proclamare: Tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Maria!

Iddio guardò a Lei fin dagli antichi

AVE MARIA

*Un fremito d'argento
e la campana dondola cantando.
Ave Maria...*

*Dolce in quel canto l'aria sospira
e un'alito d'amore
si propaga lontano
sulle rame fiorite
sulle acque increspate
sull'erbe vive di luce.
Ave ave...*

*Voci di preghiera
s'intrecciano ai fiori
e un ondeggiare lieve
trasporta la natura
sul ritmo chiaro della campana.
Ave ave...*

*In un'onda di sussurri
passa e sale
la supplica di un cuore
Ave ave...*

*Morbidi raggi scendono dal cielo
e allacciano la terra
mentre gli ultimi rintocchi
cadono lenti
in un respiro di viola.
Ave ave...*

Germena Colombo

il Germe e il Figlio, Maria è la Radice, lo Stelo, la Donna predestinata, la Madre di Dio. Camminarono assieme anche nella vita, per i sentieri degli stessi misteri. L'incarnazione, la visita al Precursore, la nascita a Betlemme, la presentazione al tempio, la fuga in Egitto, la vita nascosta a Nazareth, la prima manifestazione di Gesù come Tauturgo alle nozze di Cana, la vita pubblica, la passione e la morte, la risurrezione e l'Ascensione, formano il delicato intreccio delle due vite più intime che abbiano nobilitato la nostra storia., (V. Capànaga).

Lo Spirito Santo da vero Artista divino, cesellò l'anima Beata di Maria, incastonando in Lei le più belle perle del Suo Amore. La volle Cooperatrice nella formazione del corpo del Figlio di Dio; la vuole Cooperatrice nel fare delle singole anime altrettante figlie di Dio.

Iddio fece veramente grande Maria!

(Continua in terza pagina)

Il Santuario di Maria SS. della Fontana in Torremaggiore

Questa Chiesa, che è stata elevata a dignità di Santuario il 24 aprile dello scorso anno per la bontà del compianto Mons. Francesco Orlando, amatissimo Vescovo di San Severo, costituisce per la popolazione di questa indubre cittadina, una fonte inesauribile di grazie divine, un silenzioso rifugio di venerazione e di adorazione.

Secondo alcuni studiosi, e specialmente del concittadino D. Tommaso Leccisotti, monaco di Montecassino, che scrisse il "Monasterium Terræ Mayoris", - lavoro pregevole, frutto di accurate ricerche e profondo studio -, l'origine di Torremaggiore risale all'anno 1000. Il nome esatto della chiesa è quello di S. Maria dell'Arco, e, secondo i documenti pontifici, fu costruita dai Benedettini della Badia dei S. S. Pietro e Severo, i quali posero la SS. Vergine a guardia di una fontana che era situata nell'attuale aiuola di Piazza Marconi. La Chiesa, nel secolo XVI, fu ricostruita dal Principe Francesco De Sangro e resa più bella dal figlio Paolo II, il quale fece fondere una campana con l'iscrizione "Paulus II De Sangro 1555", e fu restaurata dai devoti nel 1830.

Al tempo della prima guerra mondiale (1915 - 1918), fu restaurata ed ampliata con l'assistenza tecnica dell'Ing. Ettore Lanzinger, profugo da Rovereto, e decorata in parte dall'artista concittadino Vittorio Rotelli. Nel 1944 fu elevata a Parrocchia.

Al centro della Chiesa, a destra, si trova l'altare della Madonna in marmo. La parete presenta un antico dipinto della Sacra Immagine che ha in braccio il Bambino ed ai piedi S. Francesco d'Assisi e S. Antonio di Padova. Non si conosce l'autore del dipinto e l'epoca in cui è stato eseguito. Secondo d. Leccisotti la Sacra Immagine non ha la stessa antichità della Cappella e si ammette che i due Santi rappresentino un rimaneggiamento pittorico più recente, dovuto all'influsso dei Capuccini nel 1540. Si parla pure che il dipinto fosse stato rimaneggiato per volere di Francesco De Sangro, la cui famiglia era devotissima di S. Francesco e di S. Antonio.

La leggenda registra che S. Francesco d'Assisi, nel recarsi al Santuario di S. Michele Arcangelo sul Gargano, sia passato per Torremaggiore ed abbia visitato la Cappella di S. Maria del-

l'Arco e la Badia. Per S. Antonio di Padova si dice che rappresenti la devozione degli abitanti di S. Paolo di Civitate alla Vergine della Fontana. Ciò può considerarsi giusto se si pensa che, anticamente, proprio davanti alla Chiesa, iniziava la strada che portava a S. Paolo.

Una pregevole statua della Madonna della Fontana è custodita nell'interno della Chiesa. Essa, dovuta alla

munificenza del Notaio Dott. Raffaele De Pasquale, fu benedetta il 19 aprile 1807.

In occasione della elevazione a Santuario della Chiesa, sono stati pubblicati due interessanti volumetti ad opera del Notar Avv. Errico Piccinino e del Prof. Remo Fuiano.

Ad un anno di distanza ci è gradito ricordare la Veneranda figura di S. E. Mons. Orlando e la significativa e grandiosa cerimonia svoltasi per la proclamazione del Santuario. Una manifestazione preparata con cura certosina e devozione francescana, dall'apposito Comitato, che ha riscosso l'unanime consenso popolare ed ottenuto il crisma di una ufficialità altamente qualificata e degna del solenne avvenimento. E questa popolazione, sensibile alla nobilissima iniziativa del suo Presule, si preparò con fede ed entusiasmo alla eccezionale cerimonia.

È sempre presente nella mente e nel cuore di tutti, il ricordo del grande palco con l'altare eretto in piazza dei Martiri, la suggestività commovente di piazza Roma, artisticamente addobbata con drappi serici e luci, l'imponente



concorso di pubblico di tutte le categorie sociali, il solenne Pontificale Vespertino, la lettura della Bolla Vescovile, la fervida orazione di S. E. Mons. Orlando e l'omaggio festoso di tutto il popolo devoto alla Vergine.

Un ricordo sempre vivo e palpitante!

Ritorna la bella primavera con i suoi fiori profumati e con il dolce risveglio della natura, e ritorna, con essa, la tradizionale festa in onore della Fontana.

E se la superba manifestazione dello scorso anno è motivo di particolare soddisfazione per la nostra gente buona ed operosa, essa è pure un invito ad onorarla nel tempo e un impegno a vivere cristianamente.

Questa nostra rievocazione, nell'annuale della festività, vuole essere un atto di fede e di amore e, nella sua semplicità serena, vuole esortare tutti i cittadini di buona volontà ad accrescere la fede in Dio e ad implorare una pioggia di grazie, per intercessione della Vergine della Fontana, sulla nostra cittadina e sull'Umanità intera.

LUIGI GOFFREDO

A tutti i Fedeli,

FONS PERENNIS augura di cuore

BUONA E SANTA PASQUA

L'Apostolo di Maria



Dopo la Vergine del Soccorso, Maria SS. della Fontana: due tappe di una luminosissima vita vissuta nel culto di Maria: prima cura, recens cura si potrebbe dire parlando dello zelo, della vocazione mariana di S. E. Mons. Francesco Orlando di venerata memoria.

Chi non ricorda la sua parola, il suo entusiasmo per questa Cattedrale vivente, la sua rovente fiamma d'amore? Aveva un cuore pieno di trasporto per Maria, convinto com'era che "qual vuol grazia,, non può non amare colei che "l'umana natura,, nobilitò.

Torre Annunziata - Torremaggiore: due cuori ma un unico e solo sentimento. Dalla Campania aveva portato con sé un cuore d'oro, un'affabilità che lasciava ammirati e stupiti, il fuoco del Vesuvio, un dinamismo crescente col passar degli anni, una parola facile e suavisiva, un sorriso luminoso aperto e benevolo e soprattutto tanta schiettezza e più ancora tanta, tanta fede.

Fu il Cantore, l'esaltatore di Maria, bevve avidamente alla Sua Fonte, se ne innamorò, ed ebbe per la Creatura umile ed alta le parole più belle e nel nome di Maria visse i momenti più felici della sua vita di apostolo. A Torremaggiore si portava ad fontes: qualunque fosse il tenore della sua visita, Maria lo chiamava a sé.

Del resto, non erano i due centri vincolati da una certa specie di gemellaggio per via di una comune Torre? Bisognava vederlo, udirlo, capirne l'ansia, quando parlava della sua Torre Annunziata e della sua Torremaggiore!

E bisognava inoltre vederlo, sentirlo quando, indicandoci la via da battere, alla vigilia dell'elevazione a Santuario della Chiesa della Fontana, parlando di Maria si lasciava prendere dall'ardore e dall'entusiasmo, che trovavano il loro appagamento nell'affermazione dantesca per cui Maria è "di speranza fontana vivace,,.

Ci rivedemmo tante altre volte dopo la trionfale giornata del 24 aprile: gli occhi suoi esprimevano la profonda intima gioia, la commozione, la riconoscenza per quello che si era fatto e che poteva essere il primo tempo della vita del nuovo Santuario.

Poi, un giorno, uno dei tanti afosi assoluti giorni di agosto, con l'angoscia che è proprio dei giorni velati di tristezza, rapida si diffuse l'amara luttuosa notizia: Mons. Orlando era salito nella gloria dei Cieli, a contemplare da vicino Colei che tanto in terra aveva amata, a cantare l'inno eterno di gloria e di lode alla Mamma Celeste a cui tante volte aveva sciolto l'inno di ringraziamento, Rimanemmo increduli, percossi, attoniti: era impossibile, non poteva essere. Eppure, era così: dovvemmo accettare l'amara realtà.

Sulla Sua tomba promettemmo che nel Suo nome venerato avremmo speso le nostre forze, impegnato le nostre energie perchè tutti sentissero lo stesso trasporto d'amore per la Mamma Celeste, perchè tutti venissero alla Fonte a dissetarsi, perchè infine nel nome di Maria si compisse il miracolo da secoli atteso, il ritorno degli uomini alla Fede che le sue tende spiega "dall'uno all'altro mare,,.

REMO FUJANO

La Vetusta Cappella
sacra alla Gran Madre di Dio
Fonte di ogni grazia
dalla pia generosità di fervorosi fedeli
nel corso dei secoli
ampliata decorata ed abbellita
FRANCESCO ORLANDO
Vescovo di San Severo
Assistente al Soglio Pontificio
eresse a Parrocchia il 6 gennaio 1944
elevandola a dignità di Santuario Mariano
il 24 aprile 1960
perchè nello sguardo sorridente di Maria
di speranza fontana verace
i devoti pellegrinanti
trovassero qui ricchezza di materno patrocinio
abbondanza di grazie
Epigrafe dettata da Mons. Fanelli D. Francesco
per la Lapide - Ricordo

(MAGNIFICAT - continuazione della prima pagina)

Non solo per i privilegi personali, di cui La volle rivestita, ma per la missione che La mette accanto al Padre, Datore di vita; accanto al Figlio, Redentore degli uomini; accanto allo Spirito Santo, Santificatore delle anime.

Iddio volle Maria nel consorzio della SS. Trinità.

Adesso e sempre, nel tempo e nell'eternità.

Con piena ragione possiamo quindi cantare, facendo eco alle parole di Maria: L'anima mia magnifica Maria, e il mio spirito esulta nella Madre. Maestra e Regina Mia!

Lodando Maria non facciamo che partecipare, piccole voci che si perdono nell'infinito, alla grande lode, che ne fece Iddio, rendendoLa quello che Ella è, in Sè e per noi.

Amando Maria non facciamo che imitare lo stesso Dio che prima di noi L'amò di amore infinito.

Ricorrendo a Maria non facciamo che corrispondere alla provvidenziale Volontà di Dio, che costituì Maria grande e bella e buona anche per noi, e di valerci, per andare a Dio, dello stesso mezzo, di cui Egli si servì per venire a noi.

Per parte Sua, Maria corrisponde pienamente ai disegni di Dio e verso gli uomini si mostra vera Madre, Maestra e Regina.

Madre di Grazia.

Maestra di bontà.

Regina di Misericordia.

Sia dunque benedetto Iddio, per aver resa così grande Maria!

aiutate il Santuario! Servirsi del C.C. P. 13.3514
intestato a: Santuario Maria SS. della Fontana - Torremaggiore

Le tappe della Eulgida Ascesa

8 Dicembre 1959

Nel giorno consacrato all'Immacolata Concezione, S. Ecc. Mons. Francesco Orlando, Vescovo di San Severo e Civitate, Assistente al Soglio Pontificio, notifica al popolo di Torremaggiore e alla Diocesi la Proclamazione a "Santuario Mariano", della Chiesa, Parrocchiale di M. SS.ma della Fontana.

Le campane della città fanno eco al messaggio del Pastore mentre la cittadinanza, compresa dell'eccezionalità dell'avvenimento, si prepara alla celebrazione.

27 Dicembre 1959

Nella Chiesa Parrocchiale della Fontana, Mons. Felice Canelli, Parroco di Croce Santa in San Severo e Delegato Vescovile dell'A. C., tiene la prima ora di Venerazione Mariana.

10 Gennaio 1960

Nell'Aula Magna dell'Edificio Scolastico il Chiar.mo Prof. Avv. Saverio De Simone, Provveditore agli Studi di Foggia, parla ad un attento e scelto uditorio sul tema "Se' di speranza fontana vivace..."

24 Gennaio 1960

Il M. Rev. Stoico Dott. D. Giuseppe, Can. Teologo della Cattedrale di San Severo e Rettore del Seminario Vescovile, tiene la seconda ora di Venerazione.

14 Febbraio 1960

Il Chiar.mo Prof. Dott. Vittorio De Miro D'Ajeta, Sindaco di Foggia, parla sul tema "Maria, Mediatrix di grazia..."

21 Febbraio 1960

Il M. Rev. Sac. Dott. Sauchelli D. Luigi, direttore dell'Istituto Salesiano di San Severo, tiene la terza ora di Venerazione.

6 Marzo 1960

L'Avv. Gennaro Rispoli del Foro di Napoli parla sul tema "Meridiana Face di Caritate..."

27 Marzo 1960

Il M. Rev. Martino D. Antonio, Parroco di S. Stefano in Foggia chiude il ciclo delle ore di Venerazione.

* * *

Giornate di preghiera, fervore di attività furono il preludio di un avvenimento che resta legato alla storia secolare di Torremaggiore.

Non mancarono le Missioni periferiche e furono accorsatissime, frequentate dai "lontani", soprattutto, come noi volevamo, mossi dal desiderio di portare anime a Maria.

Torremaggiore avvertì forte la fede: non mancarono gli scettici che però dovettero alla fine arrendersi di fronte alla concretezza dei risultati. La Vergine della Fontana aveva operato un nuovo grande miracolo.

Le Missioni ebbero luogo in due tempi: dal 6 al 12 marzo 1960 nei Rioni Loreto e Vittoria (S. Matteo); dal 27 marzo al 2 aprile 1960 nei Rioni Codacchio e Fontana.

Passata la Pasqua e celebrata la tradizionale festa in onore della Madonna, seguirono le giornate dell'apoteosi.

21 - 22 - 23 Aprile 1960

Triduo solenne predicato dalle Eccellenze Rev. me

Mons. PAOLO CARTA, Vescovo di Foggia
Mons. RENATO LUISI, Vescovo di Bovino
Mons. MATTEO GUIDO SPERANDEO, Vescovo di Calvi e Teano.

24 Aprile 1960

Nel Vespro della Domenica in Albis, S. Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Orlando, presenti S. Ecc. Mons. Guido Sperandeo, il M. Rev. P. Aurelio Porzio, Provinciale dei F. M. di Puglie e Molise, il Capitolo Cattedrale di San Severo, Clero Diocesano, Associazioni Cattoliche, Autorità Civili e Militari, tra le vive acclamazioni di una marea di popolo osannante, celebra il Solenne Pontificale all'aperto seguito dalla lettura della Bolla Vescovile.

La "DONNA DELLA FONTANA,"

Oh lungo fiotto del tempo
che l'innocente simmetria del cuore
confondi e disperdi
che i brevi sipari d'azzurro ti freni
che in flutti terrosi trascini
frammenti di stella - di fiore - un motivo
un'avara e perduta speranza

Mi sgretoli un mondo e mi svuoti le mani
lungo fiotto del tempo
che mostri un brandello di sogno
nel presente naufragio
e uno straccio di vela

Tu passi e mi lasci una terra
matura di sterpi e pietraie
che all'afa si fende in anfratti
ingoianti il mio sonno senza sogni
un frammento senza la sua stella
un virgulto senza la sua rosa
una nota senza il suo motivo
un domani senza la sua aurora

L'ho vista correre - correre - correre
la "Donna della Fontana,"
verso la casa mia
era bella come il plenilunio
azzurra come la volta del cielo
e mi recava grappoli di stelle
rose per il virgulto
motivi per le note senza volto
teoria d'albe per un mattino che torna

La tua presenza fra noi
"Donna della Fontana,"
è avvolta nel mistero delle musiche
volanti da astro a astro
nell'empito arcano di Dio

Il povero fiotto del tempo
ora è vena di primavera
e la ricomposta simmetria del cuore
risogna una speranza
e monta nel cielo la nuova paranza
sul gran mare della luce

E Tu "Donna della Fontana.."
dolce come la bocca della primavera
abbassandoti alla mia statura
sereni tutto il mio nulla
gridi di gioia - suoni - piangi - canti
canti - canti - canti

Romolo Sbrocchi

IN CHRISTO JESU

Col "Gaudete", dell'avvento 1960 San Severo e Diocesi avevano il loro Novello Pastore nella persona di **S. Ecc. Rev.ma Mons. Valentino Vailati**, Rettore del Seminario Maggiore di Tortona.

Il 6 marzo u. s. ha avuto luogo la sua Solenne Consacrazione Episcopale.

Il 4 maggio p. v. S. E. Vailati farà il suo ingresso in San Severo.

Al novello Pastore che nel nome di Maria e nel segno della Carità si appresta a reggere in Christo Jesu la nostra Diocesi Fons Perennis invia il Suo omaggio beneaugurando.

Ad multos annos!

Per offerte al Santuario servirsi del
C/C P. 13/3514 intestato a: Santuario
Maria SS. della Fontana - Torremaggiore

REDATTORE:

PROF. REMO FUIANO

Tipografia GENNARO VERNUCCI - San Severo
Larghetto Federico II, 15 - ☎ 22.410